

# TESSARINI CARLO

**Violinista e compositore italiano  
(Rimini 1690 ca. - dopo il 15 XII 1766)**



Della sua gioventù non si sa nulla. F. J. Fetis lo dice allievo di Corelli, ma è soltanto una supposizione: in realtà si ignora il nome del suo maestro. La prima notizia biografica documentata risale al 1720. Il 15 dicembre di quell'anno venne assunto come violinista della basilica di San Marco a Venezia.

Del 1722 è un volume di *12 Concerti*, che Le Cène pubblicò abusivamente ma l'opera è d'incerta attribuzione. Nel 1729 fu pubblicata invece la sua autentica op. 1, nel cui frontespizio l'autore è detto "Musico di violino dell'insigne Ducal Cappella di San Marco e Maestro de' Concerti del Pio Ospedale di San Giovanni e Paolo": gli archivi di quest'ultimo istituto però non recano alcuna testimonianza del suo servizio.

Quanti anni sia durato il periodo veneziano di Tessarini non si può dire con esattezza.

In San Marco il 18 IX 1735 furono nominati due musicisti in sostituzione di due violinisti che avevano lasciato la città: uno di questi ultimi era probabilmente Tessarini.

Nel 1731 cercò di ottenere una sistemazione nel Duomo di Urbino: ne fece domanda quell'anno, ma nel 1732 non l'aveva ancora ottenuta.

Fu assunto il 29 VI 1733 ma in quell'anno stesso chiese una licenza che si prolungò fino al 1738.

Probabilmente rimase più a lungo del previsto a Brno, alla corte del cardinale W. H. Schrattenbach, al quale dedicò un volume di *Concerti*.

Alla fine del 1738 tornò ad Urbino e poco dopo istituì a Fano l'Accademia degli Anarconti, di cui fu direttore perpetuo.

Assieme ad un parente, forse il fratello (Giovanni Francesco) gestì per qualche tempo una casa editrice di musica, pubblicando opere sue e di altri compositori.

Tuttavia, pur abitando ad Urbino, continuò a viaggiare per i suoi concerti. Dopo il 1743 trascorse qualche anno a Parigi e fu nei Paesi Bassi (Arnhem) nel 1747.

Poi ritornò (1750) ad Urbino e questa volta per una residenza più lunga, fino al 1757, mentre le sue tournées si accorciavano di raggio.

Nel 1752 fu però a Francoforte sul Meno. Nel 1757 pare intraprendesse un lungo viaggio, del quale tuttavia si sa soltanto che nel 1761 sostenne nei Paesi Bassi (Arnhem) due concerti: è dunque probabile che rimanesse nei Paesi Bassi dal 1761 al 1766.

Il concerto ad Arnhem del 1766 è l'ultima notizia che ci sia pervenuta.

Forse morì durante una tournée.

Le sue opere sono state tramandate in innumerevoli edizioni e manoscritti. Ma le ristampe dei diversi editori mutano continuamente il numero d'opera, creando una notevole confusione (A. Dunning ne sta preparando il catalogo tematico).

La fama del musicista è testimoniata dall'abbondanza di edizioni inglesi, francesi, olandesi ed italiane delle sue opere e della diffusione dei manoscritti da Uppsala fino all'Italia del Sud.

Fu indubbiamente uno dei più grandi violinisti del suo tempo. La produzione di Tassarini è costituita soltanto da musiche strumentali: *Sonate* solistiche, *Duetti*, *Sonate* da camera o da chiesa, *Concerti* per uno o più strumenti: *Sonate* solistiche, *Sinfonie*, ecc..

Le sue *Sonate* per violino presentano spesso notevole difficoltà per l'esecutore: vi si trovano, ad es., corde doppie anche nelle posizioni più alte.

Tipica dello stile di Tassarini è la tendenza alla progressione. Ma se egli lasciò un'impronta notevole nello sviluppo della tecnica violinistica, d'altra parte ebbe altrettanta importanza nella stabilizzazione della forma tripartita della sonata e del concerto.

Melodicamente e formalmente ha preceduto sotto molti aspetti la scuola di Mannheim.

Nel campo pedagogico un metodo di violino (1765 ca.) contiene interessanti indicazioni per le cadenze e gli abbellimenti.